

consentito, favorito l'azione illecita mediante anche omissione di controllo e direttive non corrette.

(2-01682) « Colombini, Pisanu, Paroli, Martino, Taradash, Colletti, Urbani, Cicu, Mancuso, Paggiuca, Stagno d'Alcontres, Leone, Conte, Armosino, Mammola, Becchetti, Gagliardi, Tortoli, Scarpa Bonazza Buora, Scaltritti, de Ghislanzoni Cardoli, Gastaldi, Giovine, Lorusso, Pilo, Fratta Pasini, Aprea, Divella, Saponara, Prestigiacomo, Vitali, Calderisi, Garra, Alessandro Rubino, Filocamo, Baia-monte, Crimi, Valducci, Niccolini, Bertucci, Lo Jucco, Martusciello, Di Luca, D'Ippolito, Lavagnini, Giannattasio, Tarditi, Marras ».

(4 marzo 1999).

(Sezione 3 – Provvedimento di allontanamento dei figli minorenni dei coniugi Covezzi da parte del tribunale dei minori di Bologna)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e della solidarietà sociale, per sapere – premesso che:

risulta agli interpellanti che, in data 12 novembre 1998, alle 5 e tre quarti del mattino, il tribunale dei minori di Bologna, su segnalazione dei servizi sociali, ha proceduto alla perquisizione della casa dei coniugi Delfino Covezzi e Lorena Morselli di Finale Emilia ed ha allontanato i quattro figli minori, in seguito a dichiarazioni rese al pubblico ministero da una nipote di otto anni della Morselli, a sua volta allontanata dalla famiglia il 2 luglio 1998;

l'allontanamento è stato motivato dall'ipotizzato coinvolgimento dei quattro minori in torbide vicende di orge e riti sa-

tanici, a cui avrebbero partecipato il nonno, gli zii, la cognata della Morselli assieme ad alcuni nipoti;

sette persone sono finite in carcere in base a queste accuse, mentre non risulta che il Covezzi e la Morselli siano a nessun titolo indagati;

localmente i coniugi Covezzi hanno fama di persone serie e responsabili e prima dell'allontanamento dei figli non avevano avuto nessun avvertimento, nessun confronto, nessuna richiesta di dialogo da parte delle istituzioni –:

se risultino i motivi per i quali, in una situazione così delicata non sono stati coinvolti preventivamente i genitori dei quattro minori;

se non ritengano che il repentino ed improvviso allontanamento degli stessi dalla famiglia non rappresenti comunque un trauma irreversibile e difficilmente superabile per bambini, come nel caso specifico, di quattro, otto, nove e undici anni, che da più di tre mesi sono costretti a vivere separati dai loro genitori.

(2-01688) « Giovanardi, Palumbo, Colombini, Lo Jucco, Rivolta, Dell'Elce, Cosentino, Stradella, Becchetti, Follini, Stagno d'Alcontres, Panetta, Lucchese, Baccini, D'Alia, Boccia, Gagliardi, Niccolini, Leone, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Sgarbi, Gastaldi, Peretti, Vincenzo Bianchi, Marinacci, Viale, Valducci, Baia-monte, Marzano, Marras, Vitali, Aracu, Conte ».

(9 marzo 1999).

(Sezione 4 – Prezzi di cessione ai rivenditori da parte delle compagnie petrolifere)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere – premesso che:

alcune compagnie petrolifere stanno praticando sconti sul prezzo da loro con-

sigliato di 100 lire/litro; in particolare si tratta delle aziende petrolifere dell'Agip Group (marchi Agip ed IP), della Esso Italiana, della Erg Petroli e della Q8;

tale sconto, seppur praticato solo in alcuni giorni della settimana, determina notevoli variazioni di vendite che si ripercuotono sull'erogato dell'intera settimana;

le compagnie menzionate non hanno permesso a tutti gli impianti delle proprie reti distributive di aderire a questa come ad altre precedenti campagne di sconto, ma hanno concesso l'abbattimento del prezzo di cessione solo a pochi dei loro impianti e sulla base di considerazioni unilaterali effettuate dalle aziende petrolifere;

la maggior parte dei gestori italiani hanno la possibilità di fare concorrenza ai colleghi ammessi al privilegio di tali sconti in quanto i margini lordi *pro* litro riconosciuti alle gestioni italiane sono notevolmente più bassi (in media di circa il 40 per cento) e, anche se i gestori considerati dalle compagnie di « serie B » volessero vendere « a ricavo zero », non sarebbero in grado di praticare il medesimo prezzo al pubblico —;

se il Governo non ritenga quanto esposto un'inconcepibile discriminazione, operata da unilaterali valutazioni delle compagnie;

se il Governo non ritenga che tale discriminazione sia stata subita anche dagli utenti, in quanto hanno potuto beneficiare di tale diminuzione di prezzo dei carburanti per autotrazione solo coloro che risiedono nelle vicinanze di impianti ammessi a praticare tali sconti;

se il Governo non ritenga opportuno impegnarsi per favorire una generale riduzione dei prezzi da cui possano trarre vantaggio tutti gli italiani;

se non si ritenga che il comportamento delle compagnie violi il dettato normativo della legge n. 287 del 1990 e il regolamento CEE 1984/83 operante fino al 2000, che obbliga i fornitori a praticare

uguali prezzi di cessione ai rivenditori vincolati dall'obbligo di acquisto in esclusiva che operino al medesimo stadio distributivo, e se tale stato di cose non sia in contrasto con le norme poste a disciplinare corrette condizioni di mercato;

se il Governo non ritenga che vi siano stati comportamenti omissivi o addirittura negligenti da parte di quelle autorità preposte a vigilare sulla corretta e piena applicazione del richiamato regolamento comunitario, posto a tutela dei rapporti contrattuali tra fornitori e rivenditori vincolati dall'obbligo di acquisto in esclusiva;

se il Governo abbia conoscenza del fatto che tale situazione rischia di portare al fallimento gran parte dei gestori, ponendo una grave ipoteca su decine di migliaia di posti di lavoro.

(2-01670) « Menia, Cuscunà, Landi di Chivenna, Lo Presti, Manzoni, Mazzocchi, Rasi, Anedda, Armaroli, Fragalà, Migliori, Nania, Franz, Contento, Gasparri, Ascierto, Bocchino, Armani, Bono, Alberto Giorgetti, Messa, Ozza, Paolone, Proietti, Gramazio, Alboni, Butti, Rallo, Foti, Napoli ».

(2 marzo 1999).

(Sezione 5 — Utilizzo del combustibile « orimulsion » nella centrale ENEL di Fiumesanto — Sassari)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 22 febbraio 1999 è giunta a Porto Torres la nave

cisterna « Beryl » con un carico di 80 mila tonnellate di combustibile noto con il nome di « orimulsion »;

detto combustibile, composto da una miscela di bitume e acqua, è destinato ad alimentare i due gruppi di generazione attualmente in esercizio presso la centrale Enel di Fiume Santo, sita nel comune di Sassari;

l'« orimulsion » è combustibile ammesso nel nostro Paese senza che sia stata preventivamente condotta una sperimentazione da parte delle autorità italiane o sotto il loro controllo, mentre si sa che in altri Paesi europei esso, dopo esser stato utilizzato per un certo periodo, è stato sostituito;

è, pertanto, comprensibile che quando, mesi addietro, si è diffusa la notizia circa l'intenzione dell'Enel di utilizzare il cosiddetto « orimulsion » per alimentare i gruppi di generazione di Fiume Santo, si sia manifestata seria preoccupazione e ferma opposizione da parte delle amministrazioni di Sassari e Porto Torres, nonché delle popolazioni del nord-ovest della Sardegna, a causa del timore che una zona già fortemente inquinata, nella quale è stata rilevata una incidenza delle malattie neoplastiche e polmonari assai più alta della media regionale, possa essere esposta ad ulteriori rischi per la salute di chi la abita e a un nuovo degrado ambientale, cosa che comprometterebbe, tra l'altro, lo sviluppo del parco dell'Asinara, di recente istituzione, con danni facilmente immaginabili per le possibilità di occupazione;

L'Enel, incurante di tutto ciò, ha tentato di mettere le suddette amministrazioni di fronte al fatto compiuto e le ha costrette ad assumere, con ordinanze sindacali, misure di tutela della salute dei cittadini, ordinanze avverso le quali l'Enel stesso ha proposto ricorso davanti al giudice amministrativo;

allo stato attuale il carico della « Beryl » sarebbe stoccato, in parte, in un serbatoio del polo petrolchimico Enichem di Porto Torres e, per un'altra parte, in un

serbatoio Enel di Fiume Santo, serbatoi entrambi che perdono il liquido che contengono, senza che sia dato sapere quale sia la reale entità delle perdite, né quali danni e pericoli queste comportino per le persone e per l'ambiente;

lascia fortemente perplessi il livello di improvvisazione palesato nella circostanza dall'Enel che, sapendo da mesi di dover stoccare nel sito di Fiume Santo una rilevante quantità di « orimulsion », non si è neppure assicurata di disporre per la bisogna di contenitori non bucherellati e, in ogni modo, controllati;

per altro verso il ministero dell'ambiente, preso atto delle preoccupazioni espresse dalle amministrazioni di Sassari e Porto Torres, nonché da alcuni parlamentari del territorio, ha disposto che l'« orimulsion » venga sottoposto a sperimentazione per quanto attiene alle emissioni nell'atmosfera, presso la centrale Enel di Brindisi (dove è già stato utilizzato);

nel frattempo sono state diffuse notizie secondo le quali l'Enel avrebbe in precedenza utilizzato l'« orimulsion » in Sardegna, addirittura prima che ne fosse autorizzato l'uso nel nostro Paese; più precisamente, è stato affermato che sarebbe stato bruciato « orimulsion » nei gruppi di generazione della centrale Enel sita nel comune di Portoscuso (Cagliari) senza che di ciò sia stata avvertita né l'amministrazione di quel comune, né alcun'altra autorità dell'isola —;

in conformità a quale documentazione sperimentale sia stato autorizzato l'uso dell'« orimulsion » nel nostro Paese;

di quale documentazione le autorità italiane dispongano circa gli effetti che conseguono alla combustione di tale sostanza per la salute, per l'ambiente, per gli stessi impianti in cui venga utilizzata, nonché quali organismi scientifici e tecnici siano stati incaricati di controllare tale eventuale documentazione;

se il Governo sia in grado di escludere, nel modo più chiaro e categorico, che, così come richiesto dalle vigenti di-

sposizioni, l'utilizzazione di « orimulsion » a Fiume Santo possa produrre condizioni ambientali e di salubrità peggiori o, comunque, meno favorevoli, di quelle attualmente esistenti, tenendo conto che l'Enel è autorizzato a bruciare in quel sito esclusivamente combustibili a basso tenore di zolfo;

se il Governo, al di là della meritoria decisione già assunta di sottoporre l'« orimulsion » a sperimentazione per quanto riguarda le emissioni nell'atmosfera, intenda procedere ad una vera e propria valutazione di impatto ambientale che tenga conto di tutti i possibili effetti sull'ambiente e sulla salute dei cittadini (smaltimento dei residui, effetto sugli impianti, temperatura delle acque marine circostanti, eccetera);

quale azione il Governo intenda svolgere perché l'Enel desista dal suo protervo atteggiamento e, in particolare, perché receda dalle azioni giudiziali intraprese contro le ordinanze dei sindaci di Sassari e di Porto Torres, azioni promosse senza attendere neppure i risultati della sperimentazione ordinata dal ministero dell'ambiente;

quali garanzie i cittadini abbiano che l'Enel non utilizzi l'« orimulsion » a Fiume Santo mentre è in corso la sperimentazione presso la centrale di Brindisi;

se corrisponda a verità che l'« orimulsion » sia già stato utilizzato dall'Enel nella centrale di Portoscuso e, in caso affermativo, precisamente in quali periodi, per quanto tempo e se siano stati controllati e da chi e con quali risultati gli effetti prodotti sull'ambiente.

(2-01687) « Meloni, Attili, Carboni, Panattoni, Tattarini, De Murtas, Gasperoni, Guerra, Eduardo Bruno, Altea, Pistone, Galdelli, Maura Cossutta, Michelangeli, Alveti, Vannoni, Parrelli, Ortolano, Bonito, Bielli, Abbate, Sabattini, Moroni, Vignali, Saia, Veltri, Dameri, Dedoni, Massa, Strambi,

Soave, Cento, Boghetta, Cangelmi, Bonato, Soro, Gambale, Novelli, Di Stasi, Raffaldini, Lucà, Giannotti, Petrella, Zagatti, Manca, Siniscalchi, Len-
to ».

(9 marzo 1999).

(Sezione 6 – Collegamenti marittimi con la Sardegna)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere – premesso che:

l'articolo 16 della Costituzione garantisce la libera circolazione di ogni cittadino e l'articolo 8 del Trattato di Maastricht ribadisce tale principio;

la continuità territoriale costituisce elemento fondamentale e obiettivo primario dello Stato;

da tempo sono in vigore norme sull'erogazione dei servizi pubblici che dettano precisi obblighi a carico delle società o enti erogatori con la finalità di migliorare sia la qualità dei servizi forniti che il rapporto con l'utente;

i soggetti erogatori dei servizi di trasporto sono direttamente responsabili dei livelli delle prestazioni sia qualitative che quantitative;

i soggetti erogatori sono tenuti a monitorare e tenere in considerazione le problematiche connesse con i momenti di confine tra due o più segmenti modali al fine di eliminare disagi e discontinuità nel viaggio;

i cittadini sardi sono, più di ogni altro cittadino italiano, penalizzati nel settore trasporti;

la società Tirrenia di Navigazione nel 1998, per effetto del piano quinquennale 1994/1999, con il notevole apporto finanziario dello Stato è stata dotata di nuovi mezzi: i cosiddetti « traghetti veloci »;

la società Tirrenia, a seguito del piano di riordino delle società pubbliche posto in essere dal Governo e con la liquidazione della Finmare, è divenuta la capogruppo pubblica sia dal punto di vista finanziario che operativo, con conseguente maggiore autonomia e responsabilità —:

quali misure intenda assumere come soluzione ai ripetuti disservizi e alla generale scarsa efficienza che si manifestano soprattutto nelle linee Olbia-Civitavecchia, Olbia-Cagliari e Olbia-Genova, gestite dalla società Tirrenia di Navigazione;

in particolare, quali attività di controllo e ispettive nei confronti della società Tirrenia di Navigazione intenda porre in essere per verificare:

a) le condizioni igienico-sanitarie presenti a bordo, anche nei cosiddetti «traghetti veloci»;

b) l'erogazione dei servizi essenziali da rendere a beneficio di tutti gli utenti;

c) il rispetto degli orari di approdo e partenza con riferimento alla razionale integrazione tra i diversi mezzi di trasporto;

d) la conformità del servizio pubblico erogato con i principi fondamentali previsti dalla carta dei servizi pubblici del settore trasporti (carta della mobilità) approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 1998;

e) la conformità dell'attuale regime di sovvenzioni con l'ordinamento comunitario in materia di liberalizzazione del cabotaggio marittimo in vigore dal 1° gennaio 1999;

se non ritenga che si debba creare un mercato di effettiva concorrenza nei collegamenti marittimi con la Sardegna anche assegnando le sovvenzioni statali con procedure di pubblica gara.

(2-01681) « Soro, Cherchi, Attili, Ladu, Manca, Carboni, Dedoni, Altea, Meloni, De Murtas ».

(4 marzo 1999).

(Sezione 7 – Raddoppio di una fase funzionale tra Orsara e Cervaro sulla direttrice ferroviaria Caserta-Foggia)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e dei trasporti e della navigazione, per sapere – premesso che:

l'addendum – l'atto integrativo del contratto di programma 1994-2000 delle Ferrovie dello Stato spa, predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 550 del 1995 – prevedeva la direttrice « Caserta-Foggia », cioè il raddoppio di una fase funzionale tra Orsara e Cervaro, nonché la progettazione di massima per il completo raddoppio della linea; trattasi di un progetto già finanziato con risorse previste dalla legge finanziaria 1996;

ad oggi, non risulta essere stata attuata alcuna concreta iniziativa per la sua realizzazione e tale situazione comporta alle comunità locali un forte sentimento di disagio di fronte alle istituzioni per i riflessi sociali ed economici, anche in considerazione del fatto che nella Valle dell'Ufita sono presenti numerosi agglomerati industriali con previsione di nuovi insediamenti —:

quali iniziative intendano adottare, per quanto di rispettiva competenza, affinché la direttrice « Caserta-Foggia », così come era già stato previsto nell'*addendum* – l'atto integrativo del contratto di programma 1994-2000 delle Ferrovie dello Stato spa, predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 550 del 1995, che prevedeva il raddoppio di una fase funzionale tra Orsara e Cervaro, nonché la progettazione di massima per il completo raddoppio della linea – venga realizzata.

(2-01686) « Mario Pepe, Di Capua, Ruggeri, Niedda, Polenta, Ferrari, Voglino, Boccia, Domenico Izzo, Merlo, Piccolo, Angelici, Saponara, Misuraca, Scozzari, Scantamburlo, Migliori, Colucci, Pecoraro Scanio, Ma-

lentacchi, Malgieri, Cuscunà, Molinari, Albanese, Manzione, Bova, Fronzuti, Sedioli, Romano Carratelli, Carotti, Repetto, Antonio Pepe, Ricci, Palma, Volpini, Ortolano, Cannanzi, Negri, Lombardi, Pasetto, Abbate, Cola, Giovanni Bianchi, Frigato, Saonara, Servodio, Borrometi, Castellani, Marotta, Riva ».

(9 marzo 1999).

(Sezione 8 – Contenuti di un opuscolo edito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri sull'accoglienza degli immigrati)

H)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

dai dati diffusi dal ministero degli affari esteri relativamente all'anno 1997 risulta che sono stati denunciati 56.457 e arrestati 23.518 stranieri extracomunitari;

dai dati relativi al 1998 diffusi dal ministero di grazia e giustizia risulta che il 78 per cento dei detenuti per reati inerenti la prostituzione sono extracomunitari;

negli anni 1998 e 1999 la criminalità di origine extracomunitaria continua ad espandersi ed organizzarsi su tutto il territorio nazionale;

il tasso di disoccupazione in Italia è in costante e preoccupante crescita e, in alcune regioni, raggiunge percentuali del 40 per cento relativamente alla popolazione giovanile;

la criminalità organizzata extracomunitaria sempre più spesso compie crimini efferati con uso di crudeltà e violenze inusuali nel nostro Paese;

il settimanale *L'Espresso* nel numero in edicola riporta un agghiacciante servizio sul racket della prostituzione e sulla mafia albanese riportando altresì la testimo-

nianza di una prostituta riuscita a fuggire ed a denunciare i suoi seviziatori. Nel servizio si legge tra l'altro: « ... avevano deciso di punire la ragazza ... massacrandola di botte e poi mutilandola sul seno ... sulla carne ... con le forbici » « Tornata al mio posto ho visto "Boss" e altri lì vicino. C'era una donna distesa a terra, morta. L'avevano appena ammazzata, e come in un gioco infierivano sul suo corpo, ridendo ed imprecaando: ... !. Quindi le cavarono gli occhi con un coltello. Era andata con qualcuno senza prendere i soldi » –;

se sia a conoscenza dell'opuscolo distribuito su quotidiani nazionali, edito a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio del Ministro per la solidarietà sociale, dal titolo « Appello » che inizia con la frase « In Italia finora si è fatto davvero troppo poco per gli immigrati che in silenzio e nel rispetto delle regole cercano con il loro lavoro di costruire qui da noi un futuro per se stessi e per le loro famiglie. »;

se sia d'accordo con l'enunciato del suddetto opuscolo oppure se lo ritenga offensivo delle decine di migliaia di cittadini italiani rimasti vittime della delinquenza extracomunitaria;

se intenda ritirare l'opuscolo dalla distribuzione.

(2-01665) « Comino, Oreste Rossi ».

(1° marzo 1999).

(Sezione 9 – Estinzione anticipata dei mutui con la Cassa depositi e prestiti)

I)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere – premesso che:

con decreto del Ministro del tesoro del 17 dicembre 1998, che integra il decreto ministeriale 7 gennaio 1998 (avente quindi efficacia retroattiva) recante « Nuo-

ve norme relative ai mutui della Cassa depositi e prestiti », si è stabilito che « per l'estinzione anticipata » (di mutui) « che sia totalmente finanziata con i proventi rivenienti da cessioni, effettuate da pubbliche amministrazioni e perfezionate nel 1998, di valori mobiliari e immobiliari, l'indennizzo di cui al comma precedente è ridotto del 70 per cento »; e che la relativa richiesta di rimborso « dovrà pervenire entro il 31 dicembre 1998 »;

la legge n. 448 del 1998 — approvata dal Parlamento negli stessi giorni — all'articolo 28, comma 3, prevede che anche le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese ha adottato con la sua adesione al « patto di stabilità e di crescita », impegnandosi a ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo;

lo stesso articolo 28, comma 3, della legge n. 448 del 1998 definisce, con riferimento al secondo obiettivo, gli incentivi da offrire agli enti locali per ridurre il loro *stock* di debito pubblico, che consistono nell'estinzione anticipata, senza oneri, dei mutui pregressi contratti, a tassi oggi al di fuori del mercato, con la Cassa depositi e prestiti;

per beneficiare di tali incentivi gli enti locali devono presentare un piano di riduzione quinquennale del proprio *stock* di debito che, ove non rispettato, comporterà l'applicazione delle penali, tuttora vigenti, previste per l'estinzione anticipata dei mutui con la Cassa depositi e prestiti;

gli obiettivi definiti all'articolo 28 della legge n. 448 del 1998 risultano ampiamente condivisibili nel momento in cui Governo centrale e sistema delle autonomie, ognuno secondo il proprio ruolo, adottino comportamenti improntati alla massima coerenza e trasparenza nei rispettivi rapporti; occorre infatti non trascurare le implicazioni di natura politica ed economica che il secondo obiettivo suc-

citato comporta, costituendo un vincolo significativo all'esercizio dell'autonomia di ogni ente e alle relative scelte politico-amministrative che riguardano non solo le amministrazioni oggi in carica, ma anche quelle future —:

come si concili il contenuto del decreto del Ministro del tesoro 17 dicembre 1998 con il comma 3, dell'articolo 28 della legge n. 448 del 1998;

come giudichino il verificarsi di una possibile disparità di trattamento tra quegli enti che hanno tratto beneficio dall'introduzione, con effetto retroattivo, del comma 1-*bis* dell'articolo 11 del decreto del Ministro del tesoro del 7 gennaio 1998 e quelli a cui oggi viene richiesta, per usufruire del medesimo beneficio, una drastica riduzione della loro attività di investimento finanziata con ricorso al credito;

quanti e quali enti locali si siano avvalsi dell'opportunità di estinguere anticipatamente i mutui della Cassa depositi e prestiti, con consistenti riduzioni delle sanzioni previste per legge, per effetto del decreto 17 dicembre 1998, i cui termini previsti per la relativa richiesta di estinzione sono scaduti il 31 dicembre 1998.

(2-01667) « Mussi, Novelli, Guerra, Campatelli ».

(1° marzo 1999).

(Sezione 10 — Nomine del consiglio di amministrazione dell'INAIL)

L)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

in regime di *prorogatio*, nelle sedute del 14 e del 20 gennaio 1999, il consiglio d'amministrazione dell'Inail ha adottato una serie di delibere che con ogni evidenza — per ragioni di opportunità e sensibilità istituzionale oltre che funzionalità —

avrebbe dovuto esser presa dal consiglio d'amministrazione nella sua nuova composizione;

con tali delibere sono state effettuate nomine di grande importanza per l'Inail, sia sotto il profilo organizzativo che gestionale: nella seduta del 14 gennaio 1999 sono stati infatti assegnati alcuni incarichi assai rilevanti a coloro che avevano ricoperto in passato il posto di capi della segreteria del presidente dell'istituto stesso, del suo consiglio d'indirizzo e di vigilanza e del presidente del collegio sindacale;

il primo di costoro è stato assegnato a capo del nucleo di valutazione da costituirsi ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 29 del 1993, posto assai importante e delicato;

gli altri due sono stati assegnati a dirigere uffici di livello superiore fuori Roma (direzioni regionali dell'Umbria e del Molise), ma non troppo lontani dalla capitale;

nella medesima seduta del 14 gennaio 1999, il direttore generale facente funzioni, dottor Ricciotti, ha proposto che alla testa della principale delle direzioni centrali dell'Inail, vale a dire la pianificazione, programmazione e controllo, il dottor Alberto Cicinelli, dirigente riammesso dopo 5 anni di sospensione, sostituisse lo stimatissimo e notoriamente onesto e capace dottor Giovanni Serrelli, il quale — in tal proposta — doveva essere spedito all'ispettorato, struttura in disarmo, proprio come in passato — sotto gli auspici di una gestione poco trasparente e scarsamente orientata agli obiettivi istituzionali dell'istituto — lo stesso Serrelli era stato « confinato » in Liguria;

alla seduta del consiglio d'amministrazione del 14 gennaio 1999, significativamente, non era presente il collegio sindacale (tranne il suo presidente) né il magistrato della Corte dei conti;

se nella seduta del 14 gennaio la scandalosa proposta di sostituire il Serrelli con il Cicinelli è stata respinta all'unanimità, del tutto inopinatamente essa è stata approvata nella seduta del 20 gennaio 1999;

l'Inail per l'importanza sociale ed economica delle sue funzioni istituzionali, ha un disperato bisogno di proseguire sulla strada del rinnovamento, dell'efficienza e dell'efficacia gestionale e operativa e del consolidamento della fiducia con i suoi interlocutori di servizio —:

se non ritenga del tutto illegittime le deliberazioni del consiglio d'amministrazione dell'Inail illustrate in premessa;

se non intenda verificare per quali motivi — misteriosamente — una proposta (quella di disarcionare uno stimato e competente professionista per sostituirlo al vertice di una struttura importantissima con un funzionario che può solo vantare un passato « vicino al vertice ») sia stata respinta all'unanimità in una seduta e invece approvata meno di una settimana dopo;

quali determinazioni intenda assumere;

quali garanzie di rinnovamento e trasparenza possano offrire persone nominate ai posti che ricoprono con simili e poco tranquillizzanti procedure.

(2-01673) « Di Bisceglie, Bogi, Camoirano, Chiusoli, Giacco, Giardiello, Leoni, Lucà, Lucidi, Mariani, Maselli, Occhionero, Oliverio, Olivo, Panattoni, Penna, Petrella, Pezzoni, Raffaelli, Rava, Rizza, Rossiello, Ruffino, Schmid, Scrivani, Sedioli, Serafini, Siola, Stelluti, Tattarini, Gaetano Veneto, Gasperoni, Buglio, Cappella ».

(2 marzo 1999).